

Con gli occhi fissi sul mare

Refugees welcome: due parole avvertite come un ossimoro, impegnative e/o fastidiose, collocano l'azione artistica di LIUBA a sostegno dei rifugiati all'interno di un orizzonte etico ed educativo-sociale, al tempo in cui l'arte è spesso mera fenomenologia della cronaca.

Le operazioni che l'artista va compiendo sul tema dal 2013, in luoghi di punta del Contemporaneo come la città di Berlino, e con il coinvolgimento dei rifugiati, si muovono fra la presa di posizione, la comprensione e lo sdegno: l'artista denuncia con l'azione performativa, da cui derivano video; facendosi scultura vivente con i rifugiati, da un lato eleva l'azione alla com-passione e dall'altro grida la realtà di ogni essere umano in carne e ossa; quella realtà resa spesso evanescente dalle parole e dalle foto dei media che durano non più di un giorno...

LIUBA lavora affinché dall'utopia dell'arte fiorisca la giustizia nella vita. Nella società del neo-umanesimo gli artisti, grazie alla straordinaria sensibilità che consente loro di pre-vedere il futuro, dovrebbero essere i consiglieri dei politici! Se il pugliese Tarshito fin dagli anni Novanta del Novecento con il progetto intitolato *Una sola terra una sola umanità* tracciava mappe prive di confini politici, nel momento in cui il Mediterraneo non si era ancora trasformato nel crocevia delle migrazioni, oggi l'estetica di LIUBA, assimilabile alla serie *Migrants* del cinese Liu Bolin, è al passo con i tempi. LIUBA e Liu Bolin condividono alcuni elementi: la datazione al 2013 dei lavori di entrambi sull'argomento, il coinvolgimento degli stranieri, la mimetizzazione dell'artista nel "gioco" di gruppo.

La Fondazione Museo Pino Pascali di Polignano a Mare non è nuova a tali tematiche, poiché già nel 2007 l'albanese Adrian Paci ha ricevuto il premio Pino Pascali, soprattutto in relazione all'opera *Centro di permanenza temporaneo*, incentrata sull'attesa del rimpatrio da parte degli immigrati all'aeroporto di San Jose in California.

You are welcome, il progetto *site specific* di LIUBA per la Fondazione Museo Pino Pascali di Polignano a Mare, nasce da un circolo virtuoso di contatti che hanno condotto l'artista a dialogare con gli addetti ai lavori istituzionali, con le associazioni territoriali di volontariato, con i rifugiati che vivono in zona. Protagonisti sono i partecipanti alle performances, rifugiati e non, in uno scambio che pone sullo stesso piano chi chiede accoglienza e chi accoglie.

Questa volta, il valore aggiunto della sede, con i suoi "occhi" rivolti al Mediterraneo, salda in modo estremamente intenso l'arte con la vita.

Giusy Petruzzelli

Testo critico per la mostra personale di LIUBA al *Museo Fondazione Pino Pascali* di Polignano (BA) nel 2019